Anno 47.° - N. 119

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 1 Maggio 1913

Conto corrente con la posta

L'ansiosa attesa per la decisione degli ambasciatori a Londra

La politica austriaca è una minaccia per la pace europea

SE L'AUSTRIA SBARCHERA' AD ANTIVARI L'ITALIA OCCUPERA' VALLONA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'azione dell'Austria-Ungheria contro il Montenegro

VIENNA, 30. — *Occupandosi della crisi i giornali constatano espressamente che le misure che l'Austria-Ungheria deve adottare mirano all'attuazione di decisioni internazionali. Esse prendono il posto di una azione europea comune, veramente efficace e l'Austria-Ungheria avrebbe visto con gioia che la conferenza degli ambasciatori di Londra avesse deciso in questo senso. L'Austria-Ungheria gradirà senza dubbio ogni partecipazione alla sua azione che è nell'interesse del prestigio di tutte le potenze. L'Austria-Ungheria con o senza il consenso della conferenza degli ambasciatori farà ciò che ad essa è quasi prescritto ed imposto. Essa applicherà le misure coercitive necessarie e più energiche se non subentrerà presto a Cettigne un cambiamento.* (Stefani).

Il piano di guerra svelato dalla "Neue Freje Presse,"

VIENNA, 30. — *La* Neue Freje Presse *riassume lo svolgimento probabile degli avvenimenti dei prossimi giorni come segue:*

«L'azione dell'Austria-Ungheria si effettuerà colla più grande rapidità possibile. Per domani o dopo domani si aspetta la decisione del governo italiano. Poi l'Austria-Ungheria, o d'accordo con l'Italia, o sola, rivolgerà a Re Nicola una nota a termine o per 24 e per 48 ore di sgombrare Scutari. Ove questa domanda non fosse esaudita l'inviato austro-ungarico a Cettigne sarà richiamato e le operazioni militari comincieranno immediatamente. Queste decisioni saranno difficilmente influite ancora dallo svolgimento della conferenza degli ambasciatori a Londra».

I cristiani-sociali vorrebbero finirla coi Balcani una volta per sempre!

VIENNA, 30. — *L'unione cristiano-sociale tenne oggi una seduta in cui fu discussa particolareggiatamente la situazione politica. L'opinione di molti circoli rappresentanti il partito cristiano-sociale è interpretata nel senso che essa è naturalmente per la pace, ma soltanto per una pace durevole che liberi la monarchia dalla pressione penosa economica che viene esercitata sulla monarchia dalla crisi balcanica.*

Tutto è pronto per l'attacco!

LONDRA, 30. — Il corrispondente del *Daily Mail* da Graz telegrafa al suo giornale: «Le autorità militari austro-ungariche hanno preso possesso delle linee ferroviarie che si dirigono verso il sud, ma finora non è avvenuto alcun movimento di truppe austro-ungariche verso la frontiera montenegrina».

Le conferenze dell'arciduca ereditario

VIENNA, 30. — Secondo i giornali ieri sera l'arciduca Francesco Ferdinando si recò al Ministero degli esteri ove ebbe luogo una lunga conferenza col ministro degli esteri conte Berchtold. Ieri a mezzogiorno l'ambasciatore d'Italia Duca d'Avarna ebbe un lungo colloquio col conte Berchtold circa la questione di Scutari.

Il Montenegro prepara la difesa

VIENNA, 30. — *La* Reichspost *ha da Cattaro: «La concentrazione delle forze montenegrine fra Cettigne e Njegus è già cominciata. Dall'esercito di Scutari furono ieri diretti cinque mila uomini verso la frontiera austro-ungarica. I trasporti montenegrini di munizioni continuano. Al di sopra di Cattaro i montenegrini hanno stabilito due pezzi di artiglieria pesante: mitragliatrici e mortai. L'inviato austro-ungarico bar. De Giels ebbe oggi una udienza decisiva con Re Nicola. Re Nicola resta intransigente. La Serbia aiuta il Montenegro».*

LONDRA, 30. — *Un telegramma da Antivari al* Daily Express *in data 28 corrente informa che 15 mila uomini si trovano riuniti colà e che vi arriva continuamente materiale da guerra. Si stanno facendo i preparativi per mettere la città in istato di difendersi contro un attacco. I muletti portano le munizioni ai cannoni che sono in batteria su diverse posizioni.*

La notizia sensazionale d'una fusione fra Serbia e Montenegro

PARIGI, 30. — *Il* Journal *dice di essere in grado di dare una informazione sensazionale che fa prevedere un nuovo e grave sviluppo della crisi orientale. Il vecchio sogno della grande Serbia sta per realizzarsi, scrive il giornale: non si tratta più di abdicazione di Re Nicola, ma della costituzione di un regime dualista, analogo a quello dell'Austria-Ungheria. Ognuno dei due regni conserverebbe la propria organizzazione con la sua dinastia, ma le loro autonomie sarebbero dirette da una amministrazione comunale militare, finanziaria e diplomatica. Vi sarebbe un solo ministro della guerra un solo ministro delle finanze, un solo ministro degli affari esteri. Trattative in questo senso si svolgono a Cettigne per mezzo di inviati segreti serbi e sono molto avanzate.*

Le apprensioni, i consigli e i moniti della stampa inglese e francese

PARIGI, 30. — I giornali ritengono che la crisi Austro-Montenegrina ha raggiunto ieri il punto culminante e sperano ancora che l'Austria-Ungheria non agirà da sola. Essi domandano all'Europa di intervenire attivamente per favorire una conciliazione.

LONDRA, 30. — La *Morning Post* dice che la situazione attuale è molto grave per l'Austria-Ungheria. Certamente, dice il giornale questa potenza ha il diritto di insistere affinchè la soluzione che era stata data alla questione territoriale non venga modificata; ma tuttavia, a meno che non voglia mettere la pace in pericolo, essa deve tenere in considerazione la suscettibilità delle altre potenze. Finora essa ha agito nelle circostanze attuali con moderazione e pazienza. E' dunque difficile credere che si avventuri in una azione i cui pericoli devono apparire ai suoi uomini di stato.

Il *Daily Chronicle* non prevede la rottura immediata del concerto europeo. Gli sembra infatti che numerose vie restino aperte alle potenze affinchè i vari ministri degli affari esteri restino uniti.

Il *Daily News* scrive che è una questione di prima importanza che l'Austria-Ungheria non sia condotta ad intraprendere una azione isolata. Perciò è necessario che l'Europa mantenga la sua promessa relativamente a Scutari e che il Montenegro sia obbligato a cedere ai desideri dell'Europa se non lo fa spontaneamente.

Appello alla Germania

LONDRA, 30. — I giornali commentano la notizia secondo la quale l'Austria-Ungheria agirebbe da sola contro il Montenegro.

Il *Daily Telegraph* dichiara che vi è un terzo che può esercitare l'influenza più efficace sull'Austria-Ungheria durante la crisi attuale ed è la Germania. Noi facciamo appello con fiducia a tale scopo al governo di Berlino.

Lo *Standard* scrive: «Il Re Nicola può ancora, dando soddisfazione ai desideri dell'Europa evitare misure coercitive e può ancora dimostrare che egli e il principe albanese sono disposti a cooperare coi diplomatici di tutte le grandi nazioni unite in uno sforzo il cui scopo è l'elaborazione di una equa soluzione.»

Il *Daily Mail* scrive che un progetto sensato è quello proposto dal governo russo il quale tende ad offrire a Re Nicola un compenso ragionevole continuando il blocco e mantenendo così l'unità del concerto europeo.

LONDRA, 30. — Telegrafano al *Daily Mail* da Vienna che la situazione è considerata come estremamente grave ma che tuttavia nei circoli austro-ungarici non si crede che l'Austria-Ungheria intervenga nei Balcani prima della prossima riunione degli ambasciatori che sarà tenuta giovedì. Si assicura che è certo che l'Austria-Ungheria prenderà misure non soltanto contro il Montenegro, ma anche contro la Serbia.

Essad pascià sconfessato dalla Porta

COSTANTINOPOLI, 30. — Nei circoli ufficiali della Porta si dichiara che non si ebbe nessuna conoscenza del modo di procedere di Essad pascià disapprovato dalla Porta.

Questa diresse alle Potenze una circolare in cui smentisce recisamente la voce che Essad pascià agì d'accordo col governo turco e nella quale dichiara biasimevole il modo di procedere di Essad pascià stesso.

Continuano i buoni rapporti diplomatici austro-russi ?!?

BUDAPEST, 30. — Il *Pester Lloyd* riceve da Vienna:

La notizia pubblicata dal *Temps* che il governo russo fece rimettere all'Austria un verbale riguardante l'eventualità di un'azione isolata della Monarchia è falsa.

Notizie simili hanno evidentemente soltanto lo scopo di turbare i rapporti fra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo.

Mediazione o intervento?

ATENE, 30. — Per due giorni complessivamente il consiglio dei ministri ha discusso la situazione estera. I giornali dicono che è probabile che gli alleati respingeranno la nota delle potenze che sarà consegnata probabilmente oggi, se la mediazione di esse si trasformasse in intervento.

La Turchia propone agli alleati di fare la pace senz'altro

COSTANTINOPOLI, 30. — *Dicesi che la Porta considerando che i negoziati per la mediazione vanno in lungo avrebbe l'intenzione di far prorogare ancora di quindici giorni il periodo della sospensione delle ostilità. La convenzione dovrebbe questa volta concludersi sotto forma di protocollo ufficiale di pace.*

La polveriera del Pireo saltata in aria

ATENE, 30. — *Stamane si è udito il fragore d'una violenta detonazione. Parte della polveriera del Pireo è saltata in aria. Si dice che vi siano parecchie vittime. Mancano ancora i particolari.*

ATENE, 30. — *L'esplosione al Pireo è avvenuta in una polveriera civile, contenente circa 400 chilogrammi di polvere. Un operaio fu ucciso i danni sono di lieve entità.*

Le marcie rapide del gen. Tassoni sull'altipiano di Barca

BENGASI, 30. — Ufficiale. — *Il generale Tassoni, partito ieri mattina alle sei da Merg con una colonna leggera, raggiunse Sidi Gibrin di dove per Sfezie e Bu Semak venne ad El Abiar per incontrarsi col generale d'Alessandro. Arrivato alle ore undici ripartì a mezzo giorno per Merg; lungo la strada ha incontrato solo pochi gruppi di beduini in attitudine pacifica e deferentissima. La strada è agevolmente percorribile da autocarri.*

La sottomissione degli arabi a Sirte e a Naluth

TRIPOLI, 29. — Ufficiale. — *Ieri si presentarono a Sirte alcuni capi arabi della regione immediatamente a nord di Murzuk per esprimere devozione al governo.*

Ieri il residente di Naluth ha percorso la strada da Naluth a Sinaun per circa tre ore, ovunque bene accolto dalla popolazione.

Una sentenza del tribunale di guerra annullata

ROMA, 30. — *Il tribunale superiore di guerra e marina, nell'udienza di ieri, ha esaminato il ricorso dell'avvocato generale fiscale avverso la nota sentenza del tribunale di guerra di Bengasi, in data 1 aprile corrente, colla quale si dichiarò non luogo a procedere in confronto di quattro indigeni catturati colle armi alla mano nel conflitto avvenuto nella notte dal 16 al 17 marzo ultimo scorso presso l'accampamento di Toheist. Il tribunale supremo nell'interesse della legge ha annullato la detta sentenza.*

I greci non hanno bisogno di denaro

ATENE, 30. — Il ministro delle finanze smentisce categoricamente che il governo abbia intenzione di concludere un prestito di 25 milioni per i bisogni di guerra.

L'aumento dell'esercito germanico

BERLINO, 30. — *La commissione del bilancio del Reichstag approvò con 16 voti contro 12 l'istituzione di tre nuovi reggimenti di cavalleria in luogo dei sei domandati.*

La rivolta a Rosario

BUENOS AYRES, 30. — Il consiglio dei ministri ha stabilito di non decretare lo stato di assedio a Rosario: in caso di necessità il governo invierebbe nuovi rinforzi di truppe per mantenere l'ordine e far rispettare la libertà di lavoro.

La punizione dei due Battirelli di Nancy

PARIGI, 30. — Il *Journal Officiel* pubblica i decreti che trasferiscono i due commissari di polizia di Nancy in seguito al recente incidente. E' noto che tali misure furono deliberate in seguito all'inchiesta aperta dal ministero dell'interno.

Il terremoto a Patrasso

ATENE, 30. — Due forti scosse sismiche sono state avvertite a mezzanotte a Patrasso dalla popolazione che presa dal panico si è riversata nelle vie.

Alla stessa ora scosse sismiche sono state avvertite anche a Virgo, Xante, Lekaina e Missolungi. Non si è verificato alcun danno.

Un altra corsa per il cielo d'Europa interrotta

BREMA, 30. — L'aviatore francese Brindejone partito da Villa Coublay diretto a Copenhaghen ha atterrato presso Quakenbruck (Annover) in seguito ad una avaria riportata dal motore del suo apparecchio.

Le solite chiacchiere di Ismail Kemal

PARIGI, 30. — *L'Echo de Paris* ha da Londra: «Ismail Kemal bey capo del governo provvisorio albanese, intervistato, ha dichiarato che egli si è recato a Londra per ottenere la completa indipendenza dell'Albania che non vuole più stare sotto la sovranità della Turchia. Egli spera che tutte le potenze, eccettuata forse la Russia accetteranno il suo modo di vedere. Il secondo scopo della sua visita è di ottenere un accordo sollecito delle potenze sulla persona del futuro capo di Albania. Il solo desiderio dell'Albania è di eleggere un principe che sia gradito a tutte le nazioni».

Camera dei deputati

L'INCHIESTA SUL PALAZZO DI GIUSTIZIA verrà fatta alla Camera il giorno 6 di maggio

ROMA, 30. — Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.10.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Engel e del sindaco di Treviglio per le condoglianze loro inviate dalla Camera. Comunica inoltre il seguente telegramma: «Commossa la popolazione del suo paese natio ringrazia sentitamente per la solenne commemorazione del beneamato Senatore Adolfo Engel la municipalità di Vico Soprano».

Si commemora il defunto senatore Bracci che rappresentò il collegio di Orvieto per cinque legislature.

Per le pensioni alle famiglie dei presunti morti in guerra

Si approvano senza discussione i disegni di legge:

Conversione in legge r. decreto 9 agosto 1912 n. 914 che estende cogli effetti della legge 24 giugno 1912 sulle pensioni privilegiate di guerra alle famiglie dei presunti morti nella guerra italo-turca e disposizioni degli art. 1, 2, 3 della legge 2 luglio 1906 n. 256 riguardante le pensioni per le famiglie dei presunti morti nella guerra d'Africa; conversione in legge del r. decreto 25 luglio 912 n. 1132 relativo all'esercizio delle professioni sanitarie per parte degli espulsi dalla Turchia; conversione in legge del regio decreto 20 ottobre 1912 n. 1121 che abroga il regio decreto 26 novembre 911 n. 1246 col quale furono applicati dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia; convalidazione del regio decreto 25 luglio 1912 n. 873 che concerne la sostituzione dei corrispondent ruoli organici degli impiegati civili dipendenti dalla amministrazione militare inviati in Lbia o nell'Egeo, nonchè l'aumento alle tabelle organiche dei personali civili tecnici d'artiglieria e genio del numero di impiegati occorrenti ai servizi dell'aeronautica militare.

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per spese impreviste nell'esercizio finanziario 1912-1913 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 20 dicembre 1912 al 5 gennaio 1913.

Concessione di un assegno annuale alcreto 26 settembre 1912 n. 1222 che sostituisce nei rispettivi ruoli organici i funzionari civili della regia marina destinati in Libia.

Assestamento del bilancio per l'esercizio 1912-1913.

Concessione di un assegno annia alla vedova ed alle orfane del vice ammiraglio Augusto Aubry.

La tassa sugli spiriti

Si discute il disegno di legge per le modificazioni alla legge per l'applicazione delle tasse sugli spiriti.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla giunta generale del bilancio e accettato dal governo: «La Camera fa voti che nel minor lasso di tempo il governo presenti una legge sulla imposta degli spiriti, inspirata a semplificazione della misura delle imposte il più possibile indipendente dalla specie della fabbrica e dalla qualità delle materie prime».

L'ordine del giorno è approvato.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Riordinamento dei corpi militari della Marina

Discussione del disegno di legge sul riordinamento dei corpi militari della regia marina.

MARCELLO chiede all'on. ministro della marina di volere rinviare ad altro giorno la discussione del presente disegno di legge. In caso diverso dovrebbe presentare una proposta di sospensione.

LEONARDI CATTOLICA osserva che il disegno di legge è stato presentato prima delle vacanze, non è mancato il tempo di studiarlo; non può accettare la proposta di rinvio; perchè si tratta di disegno di legge che provvede a urgenti necessità di servizio.

MARCELLO in presenza al rifiuto del ministro non può rinunciare a svolgere la sospensiva. Rileva la complessità e l'importanza del disegno di legge che introduce gravi modificazioni che non può approvare e lede molti vitali interessi.

Crede che in questo momento sia necessario per la marina opera di consolidamento e di riforma, nè d'altronde una riforma siffatta è opportuno affrontare nello scorcio di una legislatura.

Nemmeno la situazione internazionale consiglio ora ad innovare i nostri ordinamenti marinai. La sola questione urgente è quella della riforma della carriera degli ufficiali macchinisti, ma a questa si può provvedere separatamente. Invitata la Camera ad approvare la sospensiva.

FOSCARI si associa all'on. Marcello nel sostenere la sospensiva, osservando che la marina non sente bisogno di mutamenti.

La nuova prova data anche di recente dalla marina sconsiglia i mutamenti. Ad ogni modo si dovrebbe procedere con grande ponderatezza per mutare un organismo così delicato.

LEONARDI CATTOLICA non può accettare la proposta di sospensiva.

La sospensiva non è approvata.

QUEIROLO dà plauso alle proposte contenute nel disegno di legge per riformare e migliorare i servizi sanitari della regia marina, proposte che rispondono in gran parte alle aspirazioni del corpo sanitario assicurando alla marina un notevole miglioramento dell'importante servizio.

Loda le disposizioni intese a migliorare il reclutamento degli ufficiali medici ed accelerare la loro carriera.

Raccomanda a questo proposito che si conceda almeno agli ufficiali medici una indennità di arma pari a quella degli ufficiali del genio navale.

Insiste pure perchè in applicazione alla legge sulla emigrazione sia aumentata di 60 il numero dei capitani medici, agevolando così la carriera agli elementi più giovani e volonterosi.

Constata infine con compiacimento che con questa legge si istituisca il posto del tenente generale medico. Confida che il ministro vorrà accogliere integralmente i voti del corpo sanitario della marina.

CANTERANO si compiace che questo disegno di legge migliori notevolmente la carriera degli ufficiali macchinisti. Non ha eguale fiducia nei provvedimenti per il corpo sanitario.

MARCELLO non può approvare il disegno di legge, pur riconoscendo che esso migliora la condizione dei sanitari e dei macchinisti.

Crede come già ha dichiarato che la riforma non giunga in momento opportuno. Spera che si provvederà alla condizione dei primi macchinisti. Circa il personale sanitario raccomanda che si abbia riguardo alle particolari attitudini che si richiedono a bordo delle navi.

Esprime l'avviso che non deva essere sopressa la categoria dei corrieri e che non debba essere ridotto il corpo dei commissari.

Vorrebbe poi mantenuta la categoria degli ufficiali del corpo reale equipaggi non ammettendo che debbano esser soppressi **solamente perchè provengono dalla bassa forza.**

Raccomanda alla attenzione della Camera e del ministro le fatte osservazioni. (*Bene*).

FOSCARI trova irregolare la procedura seguita per questo disegno di legge che viene sottratto all'esame della giunta parlamentare; è recisamente contrario al contenuto della legge stessa, fa voti perchè la camera la respinga. (*Commenti*).

ARLOTTA è favorevole al concetto del disegno di legge. Crede in pratica che debba essere attuato con molto tatto.

Vorrebbe meglio disciplinato il diritto dei sotto ufficiali per essere nominati ufficiali.

Augura che la legge sia attuata con gli opportuni temperamenti coi dovuti riguardi ai benemeriti ufficiali della nostra marina.

GIOVANELLI EDOARDO relatore afferma regolare la procedura seguita per questo disegno assicurando che esso venne esaminato colla massima diligenza.

Giustifica le proposte presentate alla Camera circa i marescialli. Segnala i provvedimenti adottati a favore degli ufficiali macchinisti e del corpo sanitario. Circa la soppressione del corpo reali equipaggi espone le ragioni di opportunità che hanno consigliato siffatto provvedimento. Detto corpo avrebbe presto notevoli miglioramenti.

LEONARDI CATTOLICA ministro, assicura che la presente riforma non apporta alcuna perturbazione nel corpo della marina.

Così non ha creduto addivenire alla unificazione del corpo degli ufficiali macchinisti con quello degli ufficiali di stato maggiore.

Segnala i notevoli vantaggi che con questo disegno si arreca al corpo dei macchinisti. Vantaggi rilevanti sono anche assicurati al corpo sanitario, non potendosi accettare le ulteriori proposte dell'on. Queirolo.

Circa il corpo dei reali equipaggi non è esatto che se ne sopprimano gli ufficiali; saranno regolarmente promossi tutti coloro che ne hanno diritto. Ricorda che un altro disegno di legge che trovasi dinanzi alla Camera provvede adeguatamente all'assetto di questo benemerito corpo.

In quanto agli ufficiali del commissariato afferma che essi continueranno nelle loro funzioni e che i loro interessi non saranno affatto lesi.

Presentazione di relazioni

DE MARINIS presenta la relazione su vari disegni di legge fra cui approvazione di sette convenzioni firmate all'Aia fra l'Italia e vari Stati.

GIRARDINI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge: stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-14. — Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli del bilancio della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1912-1913 — maggiori assegnazioni su taluni capitoli del ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1912-13.

La relazione dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

PRESIDENTE. — Comunica che li presidente della commissione di inchiesta sul palazzo di giustizia gli ha consegnato l'originale della relazione colle firme dei commissari in un volume, con un altro volume di allegati, avvertendo che quanto prima avrebbe mandato le copie da distribuirsi agli on. deputati. La distribuzione avrà luogo stassera stessa a cura dell'archivio.

ABIGNENTE chiede l'iscrizione nell'ordine del giorno di questi documenti per discuterli in quella seduta che l'on. presidente vorrà indicare. Chiede al presidente che voglia richiamare i verbali degli interrogatori, eseguiti dalla commissione d'inchiesta, nonchè i documenti originali che l'oratore ha presentato e di quelli esibiti alla commissione medesima.

CAVAGNARI dà lode alla commissione per avere compiuto il proprio dovere. Chiede che la discussione della relazione abbia luogo giovedì otto maggio.

LUZZATTO RICCARDO per considerazioni che la Camera ben comprende vorrebbe un termine più breve, quando ciò sia possibile, senza turbare i lavori parlamentari.

CAVAGNARI nota che conviene far sì che la Camera possa pronunciarsi con piena cognizione di causa e che perciò conviene lasciare tempo ai deputati di prendere conoscenza della voluminosa relazione e dei numerosi allegati.

APRILE crede egli pure necessario che dopo sì lunga attesa e dopo non poche deplorevoli indiscrezioni la discussione si faccia al più presto possibile. Propone che cominci martedì, sei maggio.

PRESIDENTE. Promette che volendo attendere la presentazione della relazione si è astenuto dal leggerla e perfino dal prendere notizia di tutte le indiscrezioni che la stampa ha pubblicato.

All'on. Abignente osserva che la Camera con un suo voto formale potrà chiedere la presentazione di quei documenti ai quali egli ha accennato e di tutti quelli di cui crederà prendere diretta conoscenza.

Non crede opportuno fare alcuna proposta circa il giorno in cui deve incominciare la discussione, essendovi già due proposte innanzi alla Camera.

Pone a partito la proposta dell'on. Cavagnari perchè la discussione cominci giovedì otto maggio.

La proposta non è approvata.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Aprile perchè la discussione cominci martedì sei maggio.

La proposta è approvata.

Domani seduta alle 14. — Ordine del giorno: seguito della discussione sull'ordinamento dei corpi militari della regia marina: Leggi varie.

La legge xenofoba nella California

SACRAMENTO (California), 30. — Il senato approvò il progetto vietante agli stranieri che non sono eleggibili e che non possono acquistare il diritto di cittadinanza di divenire proprietari di fondiarie della California.

Cronaca Provinciale

Da CAVASSO NUOVO

Si vuole la luce sulla questione della famosa cabina telefonica?

Ci scrivono 28 (n):

In aggiunta alla nostra corrispondenza di sabato — diremo due parole all'anonimo che si firma: *Un imparziale di Cavasso*.

Esso anonimo ignora certo che gli articolisti liberali sono in grado di documentare il loro asserto non solo, ma anche di porre in vera luce tutte le inesattezze contenute nell'articolo da esso imparziale pubblicato su codesto reputato giornale il 22 corrente.

L'egregio imparziale abbia dunque la bontà di prender nota:

1. Che il benemerito sindaco di Cavasso disse: «Come sindaco non faccio pressioni, ma come cittadino dico che la cabina telefonica va bene messa all'Albergo «Al Sole».

2. Il direttore Barazza (da persona avveduta, imparziale e corretta) rispose: «Sono di piena accordo con Lei signor Sindaco e senza altro resta stabilito che la cabina telefonica sarà collocata all'Albergo «Al Sole».

3. Un assessore comunale, che vuole porre la autorità fuori causa (a differenza del sindaco) sentita la presa deliberazione del Direttore Barazza, mandò un impiegato comunale (diplomato e valente parlatore) a Pordenone per conferire con la Direzione dei telefoni per l'Alto Veneto.

4. La direzione dei telefoni avvertì il direttore distrettuale signor Barazza, che per avute informazioni da Cavasso, essa poneva il veto a che la cabina fosse posta all'Albergo «Al Sole».

Tutto questo non è che un riassunto di quanto possono comprovare i documenti disponibili, i quali dimostreranno all'egregio imparziale la verità e tutta a nostra favore.

Che il locale poi «Ai due mori» sia uguale, se non migliore dell'Albergo «Al Sole» è un'altra verità asserita dal famoso imparziale. La trovata che al «Sole» si suona l'allegra musica del geniale Lehar dimostra come l'imparziale conosca bene tale operetta.

Come si è sempre fatto, poniamo la egregia signora De Michieli, fuori causa, giacchè essa mai disse e mai fece nulla e se anche con mezzi legali l'avesse fatto, sarebbe stato nel suo diritto. Invece l'anonimo imparziale, onde non venir meno al suo principio, volle chiudere il resoconto con una ultima falsità e ciò per impressionare l'ambiente ed attirarsi la nomea di Santo protettore, infatti esso conclude, oltre all'invocare l'aiuto di Dio col detto:

«Non bisogna avvilire una povera vedova».

Via, siamo giusti signor imparziale, e voi lo sapete quanto noi, per non dir molto più di noi, che la signora De Michieli è la più ricca vedova del paese, forte, sana ed intelligente. No? non gli va? Ma è la verità!

N. B. — Crediamo opportuno di non ritornare sull'argomento se l'anonimo che noi conosciamo troppo bene, non richiederà col mezzo di penna altrui, maggiori schiarimenti tanto più che la faccenda avrà ampia discussione in apposita sede.

Da PONTEBBA

Grave disgrazia - La recita

Ci scrivono 30 (n.):

Stamane alle ore 10 nell'orto del signor Guido Nassimbeni mentre stava riparando dei fili della luce elettrica il ragazzo Ceccato Torquato di Vittorio di anni 15 da Ampezzo, occupato presso la ditta Peccol, cadeva accidentalmente da una Scala Corta alta circa 6 metri. Nella caduta il povero Ceccato riportò la frattura del femore destro, che dal dottor Alessi, accorso prontamente per le prime cure, venne dichiarata guaribile in 50 giorni. Oggi stesso verrà trasportato in codesto ospitale.

Lo accompagnino gli auguri di una pronta e completa guarigione.

** La tanto attesa recita della filodrammatica avrà luogo domani a sera.

Si rappresenterà il dramma *I disonesti* e la farsa *La consegna è di russare*.

Dato lo scopo eminentemente benefico ed educatorio speriamo che il concorso del pubblico non mancherà. In quanto ai dilettanti siamo certi che si riconfermeranno quali al loro debutto e gli applausi non mancheranno.

Da PORDENONE

La commemorazione Verdiana

Ci scrivono 30 (n):

La commemorazione verdiana avrà luogo domenica 18 maggio al Teatro Sociale. Come abbiamo detto oratore sarà l'avv. Piero Pisenti; la Società Filarmonica sta organizzando un magnifico concerto di musica verdiana.

Tra breve pubblicheremo il programma dettagliato.

Da PALMANOVA

Per il primo maggio - Beneficenza

Ci scrivono 30 (n):

Domani in occasione della festa del 1.o maggio avrà luogo una gita ciclistica di 15 operai, col seguente itinerario: Palmanova — Buttrio — Cividale — Udine — Palmanova.

La partenza avrà luogo alle 5 del mattino dal caffè Commercio.

** Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità — Asilo Infantile e pro ricreatorio in morte del bambino Rossi Bruno:

Tosolini perito Carino L. 1 — Scrosoppi Francesco 1 — Bertossi dottor Giacomo 1 — Ida ed Emilio Iche 1 — Tamburlini Osualdo 1 — Buri Ennio 1 — Olivo Gino 1 — Luzzatti Emilio 1 — Lanzi Enrico 1 — Schiauzero Cesare 1 — Zanolini Carlo 1 — Bossi e Brumati 1 — Cosmi Celso 1 — Milocco Luigi 1 — Famiglia Trevisan Pietro 1 — Lazzaro Marcon 1 — Cappa Aristide 1 — Pagnucco Luigi 0.50 — Mucelli Adele 0.50 — Del Mondo Gino 0.50 — Demetrio Frategiani 0.50 — Zaina Maria vedova Tempo 0.50 — Deotto Lorenzo 0.50 — Musuruana Pietro 0.50 — Savorgnani Pietro 0.50.

De Biasio Antonio 0.50 — Damiani Cesare 0.50 — Folledore Ernesto 0.50 — Mazzolini Giuseppe 0.50 — Visentin Silvio 0.50 — Macoratti Giuseppe 0.50 — Durli Leonardo 0.50 — Gaspardis Giorgio 0.50 — Orlandini Luigi 0.50 — Bernardinis Antonietta 0.50 — Rapretti Adriano 0.50 — Vacchini Maria 0.50 — Anna V. Buri 0.50 — Rossini Libero 0.50 — Geremia Fratelli 0.50 — Gregoratti Giulia 0.50 — Verzegnassi Luigi 0.50 — Olvino Cesare 0.50 — Hiche Rodolfo 0.50.

Alla Dante Alighieri: Ronzoni fratelli 1 — Lucia Rossi 0.70.

Da CIVIDALE

Assemblea della società operaia - Orario ferroviario festivo - Cinematografo

Ci scrivono 30 (n):

Ieri sera con insolita precisione, e ciò ci conforta, la sala dell'Unione Commercianti E. I., che pur è di una discreta capienza, alle ore 8.30 era zeppa, per la maggior parte di giovani operai, per la seduta dell'annuale assemblea. E la seduta si svolse con giovanile slancio ed entusiasmo, senza tante inutili e spesso noiose discussioni.

Sull'acquisto di un fabbricato in nome della Società, da pagarsi coi fondi raccolti dalla Commissione pro Casa del Popolo, vi fu un tentativo di discussione prima sulla richiesta di legittimi schiarimenti, poscia sulla opportunità o meno che la Società Operaia, apolitica, si erigesse tutrice sembrando più conveniente che la Casa del Popolo sorgesse autonoma.

Alla prima richiesta con un discorso garbato e dolcificato, rispose un socio che riscosse applausi, nella breve replica di schiarimento, e quasi di scusa per avere importunato con le richieste nozioni, venne da un'altro socio risposto, secondo l'opinione generale, poco *categoricamente*, tanto che l'uditorio rimase di stucco. Al secondo interpellante rispose prima la lettura dell'ordine del giorno fatta dal segretario, e quindi la delucidazione del presidente, il quale ritenuto che l'argomento divagava, pose senz'altro in votazione l'ordine del giorno (in precedenza formulato), il quale ottenne la unanimità. Dopo di che la adunanza si sciolse.

Noi certo non saremo di quelli che non si accontentano mai di nulla, ma in tale importante oggetto avremo desiderato una discussione più libera e più ampia, massima se è vero che la discussioni in tali assemblee giovano a qualche cosa.

Non tralasciamo poi di rilevare le soddisfacenti condizioni della Società Operaia, la diligente e spiegativa relazione della direzione e la limpida relazione riguardante l'inscrizione collettiva dei soci operai alla Cassa Nazionale di previdenza.

** Domani andrà in attività il nuovo orario per la stagione estiva, il quale, come il solito, non soddisfa tutte le esigenze.

Speriamo che almeno venga al più presto attivato l'orario festivo.

** Domani giovedì, rappresentazioni continuate al cinematografo dalle ore 16 alle 22 con programma attraente.

Da S. VITO DI FAGAGNA

Fulmine omicida

Ci scrivono 30 (n):

Ieri verso le ore sedici, certo Lauzzana Domenico fu Francesco attendeva con la famiglia alle opere di aratura di un terreno vicino al paese, per la semina del granoturco e con i famigliari si trovava anche la serva di anni 18 circa, certa Urbano Ancilla di Variano.

Dei nuvoloni offuscavano l'orizzonte, ma non era un temporale allarmante.

La serva attendeva a raccogliere della gramigna e certo nella spensieratezza dei suoi diciotto anni era incoscia che i suoi minuti di vita erano contati.

Un fulmine, nè preceduto, nè seguito da altri, quasi a cielo sereno, troncava la giovane esistenza della Urbano la quale fu stesa al suolo rimanendo cadavere all'istante.

Il Lauzzana ed i famigliari che si trovavano a pochi metri non riportarono conseguenze di sorte, soltanto gli animali fuggirono all'impazzata ma furono ripresi.

L'immane disastro ha causato profonda costernazione in tutto il paese e specialmente ai famigliari del Lauzzana — che avevano trovato nella povera Ancilla, la serva ottima, rispettosa ed ubbidiente.

Da TARCENTO

Il Commissario prefettizio

Ci scrivono 30 (n):

In seguito alle dimissioni della Giunta, precedute da quelle della maggioranza dei consiglieri, l'illustrissimo signor Prefetto ha nominato commissario prefettizio, per reggere il comune fino alle nuove elezioni, l'egregio dottor Alberti, che è venuto oggi a Tarcento ad assumere il suo ufficio.

Da CORDENONS

Un soldato ferito da un cavallo - Ferimento

Ci scrivono 30 (n.):

Un dragone del quarto squadrone, 4.o Genova cavalleria qui distaccato, ieri sera improvvisamente ricevette un calcio alla fronte riportando una [illegible] importante. L'egregio dott. Macedonio subito accorso ha dovuto praticargli vari punti di sutura. Fu ricoverato all'infermeria presidiaria e ricevo le ulteriori cure dal bravo e zelante predetto sanitario.

** Ieri sera per futili motivi sono venuti a diverbio certo Campellin Luigi di circa anni 21, deficiente e quasi cretino, con il fanciullo Enorigo Ernesto di anni 12. Il primo, avendo in mano una zappa, inferse con questa al secondo, un colpo producendogli una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro. Per fortuna non trattasi di cosa grave, ma il fatto avrebbe potuto apportare serie conseguenze. Certi individui irresponsabili avrebbero bisogno d'una speciale vigilanza!

Da RIVOLTO

Il Commissario prefettizio

Ci scrivono 29 (n):

Sono arrivate le nuove urne e quanto prima verranno messe all'opera.

Domani farà il suo ingresso il commissario prefettizio signor Ballico dott. Luigi di Codroipo che porterà con sè il decreto per le elezioni.

Ottima la scelta e noi ce ne congratuliamo augurando che la sua breve dittatura riesca proficua al bene del Comune.

Da MORUZZO

Assemblea della società bovina - Grandinata.

Ci scrivono 30 (n):

Giovedì primo maggio alle ore 10 antimeridiane avrà luogo nei locali delle scuole di Santa Margherita, gentilmente concessi, l'assemblea straordinaria della mutua bovina per discutere circa gl'indennizzi da farsi ai soci che furono colpiti dall'afta; ed altre importanti comunicazioni del presidente agronomo Gattolini.

** Nel pomeriggio di ieri un improvviso e furioso temporale accompagnato da un lauta grandinata devastò le campagne specie nella parte orientale del nostro comune. I danni a prima vista, ci sembrano abbastanza gravi, limitati però ad una sola zona delle campagne.

Da S. DANIELE

Primo maggio

Ci scrivono 30 (n):

Vive ancora in Italia un filosofo, il quale, avendo scritto un trattato di sociologia in forma puramente scientifica, fu creduto dai socialisti un socialista. Eppure quel filosofo dissentiva dai socialisti.

Quel pensatore scrisse che il corso di tutti i nostri pensieri e delle nostre azioni è determinato da idee che servono di guida, da *idee forti*, che su tutte le altre prevalgono.

Sì, certuni queste *idee forti* hanno infatti una impronta mistica; poichè religiosità, amor di patria, filantropismo non sono in fondo altro che varie manifestazioni d'un misticismo predominante in coloro nei quali prevale il sentimento. In altri prevale la voce della fredda ragione. Nelle anime elette ragione e sentimento formano un ammirabile accordo.

Nelle anime di coloro in cui non brilla la luce di una idea, o il fuoco di un sentimento, c'è il vuoto.

Idee e sentimenti sono pure apportati, attestano la nobiltà dell'uomo, la sua aspirazione verso una meta migliore.

Il primo maggio è la festa del risveglio della natura, vivificata dalla luce. Il primo maggio è sacro all'amore e non all'odio!

[illegible] che pensa e ragiona, il [illegible] che accarezza un utopia mi dà l'immagine dell'uomo. Chi non pensa, ma vegeta... non è un uomo. Mercè l'istruzione si può infatti modificare il corso delle idee; ma dove c'è apatia di fede e di pensiero resterà sempre il vuoto.

Argo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 30 APRILE)

Presidente [illegible]; Giudici: Rossi Pietro e Zozzoli — P. M. Farlatti — canc. Volpe [illegible]

Oltraggio a pubblici ufficiali

Da Alto Epifanio fu Giacinto di Conegliano maestro detenuto, dal 27 corrente è imputato di oltraggio agli agenti di Pubblica Sicurezza Fortunato e Teodoro Luigi, perchè nel detto giorno 27 corrente offese il loro decoro apostrofandoli con parole ingiuriose.

Il Da Alto arrivò il 27 corrente alla nostra stazione senza biglietto, e in seguito all'intervento del controllore pagò il biglietto di passaggio con relativo aumento.

Il Da Alto si recò quindi all'ufficio di P. S. a reclamare contro il trattamento usatogli dagli agenti della P. S. alla stazione.

Pare che in questa circostanza lo imputato abbia ingiuriato gli agenti, almeno essi lo affermano.

L'imputato con molta enfasi e molti gesti nega l'offesa alle guardie e afferma che l'offeso e l'ingiuriato fu lui.

Il Pubblico Ministero chiede che l'imputato sia condannato a lire cento di multa.

L'avv. Tavasani difensore non può credere tutto quello che dice l'imputato sia falso. Chiede l'assoluzione per non provato reato o quanto meno, il minimo colla non iscrizione nel casellario.

Il Tribunale condanna il Da Alto a tre giorni di detenzione, e ordina che la condanna non venga iscritta nel casellario.

Una bicicletta sospetta e un sarto che si appropria di un vestito

Molaro Alfonso di ignoti di anni 31 di Cividale e Negrini Ernesto fu Angelo di anni 23 (questo ultimo contumace) di Udine, sono imputati:

Molaro di avere comperato a Cividale da Negrini per lire otto una bicicletta che era stata rubata; Negrini (che fa il sarto) di essersi fatto consegnare da Carlo Cremese [illegible] della stoffa per fargli un vestito, e poi non si fece più vedere.

Il Pubblico Ministero chiede per Molaro Lire dieci di ammenda e per Negrini mesi otto di reclusione L. 365 di multa e la revoca di una precedente condanna condizionale.

Il Tribunale condanna in contumacia il Negrini a mesi cinque e giorni 15 di reclusione e L. 186 di multa, revocando la precedente condanna condizionale, dichiara non luogo a procedere in confronto del Molaro.

Una truffa immaginaria

Palmarini Luigia, imputata di truffa per essersi fatta consegnare una blusa e un cappello dalla Marcella Cozzi, direttrice di un negozio di mode ex Cozzi e di essersi rifiutata poi di fare il pagamento.

La Palmarini si trovava fino al giugno dell'anno scorso addetta al bar Galanda. La blusa ed il cappello costavano L. 49 e vennero acquistati il 18 agosto 1912, e pare non siano stati pagati.

La Palmarini, che ora è occupata a Venezia, nega la truffa.

Dice che aveva colla Cozzi conto corrente, e pagava un poco per volta.

La Palmarini venne licenziata dal signor Galanda nel mese di agosto e se ne partì da Udine immediatamente.

Vengono udite parecchie testi: le signorine del negozio ex Cozzi per l'accusa e la signora e signorina Galanda per la difesa.

In seguito a proposta del P. M., e appoggiata, naturalmente dal difensore avv. Tavasani, il Tribunale senza nemmeno ritirarsi dichiara «non luogo a procedere per inesistenza di reato».

CRONACA CITTADINA

Per la festa del Primo Maggio, come di consueto, non si pubblica il Giornale.

CAMERA DI COMMERCIO

(SEDUTA DEL 30 APRILE 1913)

Presenti: Morpurgo presidente — Muzzatti vice presidente — Agnoli — Battocletti — Coccolo — De Marchi — De Rosa — Lacchin — Luzzatto — Micoli — Orter — Pico — Piussi — Polese — Rossetti — Rizzani — Spezzotti — Steffenato — Vanelli e Venier.

La Camera concede un congedo ai consiglieri Beltrame — Corradini — Serafini e Valenzin.

Prima di passare alle comunicazioni il presidente annuncia che il vice segretario dottor Carlo Battistella è stato eletto segretario aggiunto della Camera di Commercio di Venezia. Spiacente della perdita che fa la Camera di Udine si congratula col dottor Battistella e gli porge vivi auguri.

Il dottor Battistella vivamente ringrazia.

Comunicazioni della Presidenza

Sulle comunicazioni prendono la parola vari consiglieri. *Agnoli* non dubita che il progetto Venditti e quello ministeriale sui piccoli fallimenti saranno respinti dal parlamento.

Crede però desiderabile che prima della introduzione della riforma, sia abrogata la vigente legge su questa materia.

Il *Presidente* conviene in massima con le idee del consigliere Agnoli. Ritiene però che il Parlamento non consentirebbe ad abrogare la legge senza sostituirvi una legge nuova.

Pico si compiace nel rilevare che la amministrazione delle ferrovie, accogliendo i voti delle Camere, abbia creato nuove serie di abbonamenti speciali, con itinerari limitati. Trova però una certa disparità di trattamento fra regione e regione. Proporrebbe che nello studio di nuove serie fossero adottati abbonamenti provinciali con qualche opportuno prolungamento.

Il *presidente* accetta la raccomandazione.

Pico chiede quali modificazioni siano state apportate all'«Unione delle Camere» nella ultima assemblea, sperando che questo ente riprenda il carattere di ufficio centrale per l'ordinamento dei Congressi delle Camere, e abbandoni quello di ufficio deliberante al disopra delle singole Camere.

Il *presidente* risponde che la riforma ebbe per fine di mantenere integra l'autonomia delle singole Camere. Si vedrà alla prova se questo criterio sarà costantemente seguito. E la Camera potrà allora decidere se le convenga rimanere nell'Unione. Dà qualche altra notizia sulle riforme dello Statuto di questo ente.

Polese raccomanda alla presidenza d'insistere perchè il servizio viaggiatori sul treno raccoglitore 61.30 sia conservato almeno per il tratto Pordenone-Casarsa, nell'interesse dei distretti di San Vito e di Spilimbergo; e perchè il treno stesso sia dotato di qualche carrozza in più.

De Rosa si associa.

Il *presidente* promette di insistere nella domanda già formulata, nel caso che non venisse accolta.

Regolamento interno e regolamento per la tassa camerale

Il *presidente* dà lettura dello schema di regolamento interno e del regolamento per la tassa camerale, che la Camera deve adottare per disposizione della legge 20 marzo 1910.

Dopo ampia discussione la Camera, accolti alcuni emendamenti, approva gli schemi proposti. La presidenza, secondo il voto formulato dal consigliere *Pico* esaminerà se risulti conveniente per la Camera di modificare anche le disposizioni relative al trattamento di riposo degli impiegati di nuova nomina.

Si riserva pure di presentare uno schema di regolamento per l'applicazione della tassa sul commercio temporaneo e girovago.

Riordinamento delle tariffe ferrov.

Il *presidente* comunica che una Commissione composta della presidenza e del consigliere *Pico* ha preso in attento esame la voluminosa relazione elaborata dalla Commissione ministeriale per il riordinamento delle tariffe ferroviarie e delle condizioni dei trasporti. E fa dare lettura della relazione della presidenza.

Iniziatasi una ampia e viva discussione, alla quale prendono parte i consiglieri *Lacchin, Pico, Luzzatto, Agnoli, Coccolo, Micoli, Venier* e il vicepresidente *Muzzatti*, qualche consigliere esprime il desiderio che la relazione sia comunicata a stampa al consiglio affinchè il grave argomento possa essere da ciascuno studiato con la necessaria ponderazione, e discusso nella prossima seduta. Così rimane stabilito.

Trattamento dell'energia elettrica importata dall'estero

La presidenza annuncia che il ministero ha proposto alla Camera il quesito se convenga imporre una tassa sull'energia elettrica importata dall'estero. Presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio e Industria di Udine

considerato

«Che lo sviluppo delle industrie idro-elettriche è per l'Italia interesse vitale, poichè tende ad emanciparla dall'estero, sostituendo l'acqua al carbone;

«Che saggia politica dello Stato sarebbe di agevolare quelle industrie non di incepparle e quasi di opprimerle con molteplici e gravi tributi;

«Che gli eccessivi oneri fiscali, aggiunti all'alto costo degli impianti, sembrano purtroppo determinare un rallentamento del già promettente sviluppo della industria idro-elettrica italiana;

«Che in queste condizioni non sarebbe certamente equo, nè provvido, che la similare industria estera trovasse nel Regno condizioni di favore, e ciò a prescindere che se in alcune evenienze la corrente fosse interrotta, resterebbero inattivi gli opifici da essa alimentati;

fa voti

«Che l'energia elettrica prodotta dall'estero, entri libera nel Regno, a patto che siano mitigate le gravezze fiscali dell'industria idro-elettrica italiana, in guisa da rendere possibile un ribasso del prezzo dell'energia a vantaggio del lavoro nazionale e da rendere anche possibile l'uso dell'elettricità a scopo di riscaldamento, come avviene all'estero;

«Che, segnatamente, un provvedimento legislativo chiarendo l'articolo 7 della legge sull'imposta fabbricati, ridoni all'energia idraulica l'esenzione da tale imposta, in modo che questa colpisca le turbine, non già l'acqua che vi defluisce; oppure che sia fissato in lire cinque (come proponeva l'Associazione Cotoniera Italiana) il massimo imponibile per cavallo di forza, così da togliere le enormi sperequazioni che si verificano nei vari centri industriali per questo oggetto;

«In via subordinata, che il Governo, rilevate con esattezza le condizioni fiscali in cui questa industria si svolge nel Regno e negli stati finitimi, imponga una tassa sull'importazione dell'energia elettrica estera, in quella misura che basti a pareggiare le suddette condizioni fiscali».

Venier esprime il concetto, che senza creare alle forze elettriche estere una condizione di favore, non converrebbe impedire che queste entrassero nel regno, in concorrenza con le forze idro-elettriche nazionali. Avendo l'impressione che la prima parte dell'ordine del giorno presentato dalla presidenza, abbia tendenza protezionista, propone che le due parti dello stesso vengano votate separatamente.

Muzzati spiega l'ordine del giorno della presidenza, dimostrando che esso non ha carattere proibitivo per l'industria estera, ma si ispira alla necessità di una equa tutela della industria nazionale affinchè questa non sia sopraffatta da una concorrenza favorita da condizioni fiscali più miti.

Lacchin si associa alle idee svolte dal cons. Venier.

Coccolo e *De Marchi* sostengono quelle esposte nell'ordine del giorno.

Posto ai voti, la prima parte viene approvata con 11 voti favorevoli, e la seconda con 16.

Consiglio Superiore del Commercio

La Camera, vista la circolare 5 aprile, del ministero d'agricoltura, industria e commercio, procede alla elezione dei quattro rappresentanti delle Camere nel consiglio superiore del Commercio. Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti con voti 16 su 17 votanti: prof. Vittorio Meneghelli, presidente della Camera di Commercio di Venezia — comm. Angelo Salmoiraghi presidente della Camera di Commercio di Milano — comm. Romolo Tittoni presidente della Camera di Commercio di Roma — cav. Antonio De Tullio presidente della Camera di Commercio di Bari.

La seduta è levata.

L'interessante gara di Foot-ball a Padova

Domenica 27 a Padova ebbe luogo l'incontro della nostra prima squadra dell'Associazione del Calcio con la 1.a dell'Associazione di Padova, per il Campionato di promozione Veneto Emiliano. La nostra giovane squadra entra in campo accolta dal pubblico, tra cui si notano numerosi studenti universitari friulani e varie altre persone venute appositamente da Udine, con un fragoroso applauso.

I nomi di *Luigi Dal Dan* e di *Renato Paglianti* già corrono con ammirazione sulla bocca di tutti. Infatti Paglianti con la sua ormai tradizionale valentia di portiere apre il gioco con varie sue splendide parate, le quali entusiasmano il pubblico. I nostri giocano davvero ben affiatati e con pochi colpi, a brevi istanti d'intervallo segnano ben presto due punti per merito di Luigi Dal Dan.

Il gioco continua quasi sempre dinanzi alla porta avversaria. Plateo con il suo gioco calmo ed agile aiuta con Micheletto (lesto a portare via la palla ai giocatori) il centro della prima linea ove Dal Dan dirige da maestro.

Per un incontro tra un gruppo di nostri giocatori dinanzi alla porta di Udine, che travolgono il portiere, Padova riesce a segnare un punto. Così termina il primo tempo.

Nella ripresa i padovani tentano varie volte l'assalto alla nostra porta, ma la difesa di Udine si mostra ben sicure nel respingere gli avversari. Dal Dan, Roman, di Toma, Blasich, Vianello uniti, portano il gioco verso la porta avversaria e dopo alcun tempo di gioco pari, Dal Dan segna un terzo punto. Una parata di Paglianti sempre applaudito, e varie mosse di Lunazzi, Faroni, Covach, Micheletto, ecc. respingono gli avversari che cercano un'ultima volta accanitamente di assalire i nostri, ma inutilmente, poichè subito dopo l'arbitro dà il segnale della fine di gara. Così i nostri hanno battuto i padovani dell'A. D. C. con 3 a 1.

Domenica 4 maggio i nostri giocatori avranno la gara con la fortissima squadra di Venezia (campione veneto-emiliano 1912) nel campo di Udine: domenica 11 con quelli del Petrarca Foot Ball Club di Padova sul campo di Padova e domenica 18 con quelli dell'Associazione del Calcio di Padova sul campo di Udine.

L'entusiasmo che anche il nostro pubblico dimostra per questo simpatico «sport» è il migliore incitamento per i baldi giovani che fanno nello stesso tempo onore al nome di Udine.

E noi non possiamo non seguire con ammirazione queste nostre squadre che si cimentano nelle gare di campionato, oggi che questo «sport» è arrivato quasi al primo posto, tanto da decidere anche nella nostra città, parecchi non più giovanissimi amatori di «sport» a ridarsi con ardore al gioco del calcio, gioco che per essere antico a noi con nome ostrogoto, pure nacque e fiorì sotto il bel cielo d'Italia.

m. c.

Omaggio di un artista concittadino a S. M. il Re

Giuseppe Nigris che ha un'officina per lavori in ferro battuto in via Poscolle 27, ha fatto omaggio a S. M. il Re di un bracciale con annesso piedestallo in ferro battuto portante una gabbia lavorata in ottone e bronzo ossidato collo stemma della Casa Reale.

Il signor Nigris si è recato a Roma e mediante le raccomandazioni del senatore comm. Antonino di Prampero venne ricevuto in udienza speciale dal Re, al quale presentò il piedestallo.

Ieri stesso il signor Nigris ha mandato da Roma il seguente telegramma che ci venne gentilmente esibito:

«Ieri abbiamo trasportato il lavoro in Casa Reale. Sua Maestà assieme al ministro della Real Casa sono rimasti pienamente soddisfatti per memoria a questo lavoro mi regalò un'orologio d'oro colle sue iniziali».

Al distinto artista esprimiamo sincere congratulazioni per l'aggradimento reale ottenuto per il suo lavoro.

Lezioni di tiro al poligono di Godia.

Il comando del 2.o reggimento fanteria informa che nei giorni di martedì, giovedì e sabato a principiare dal primo maggio e fino a tutto il 14 detto, dalle ore 6 alle 15, avranno luogo esercitazioni di tiro al poligono di Godia.

Ferito dallo scoppio di una capsula

Alle ore 13.30 di ieri venne trasportato all'Ospitale Civile Terenzani Zoilo di Angelo di anni 16 di Zugliano, il quale fu medicato dal dottor Commessatti di una ferita lacero contusa alla seconda falange del pollice sinistro, riportata in seguito allo scoppio di una capsule.

Guarirà entro 20 giorni salvo complicazioni.

La grave disgrazia di un operaio elettricista

Nel pomeriggio di ieri perveniva di urgenza al nostro ospitale un telegramma da Ampezzo che pregava di mandare alla stazione all'arrivo del diret-16, che giungeva da Pontebba. Il pove gliere un giovane gravemente ferito.

All'ora indicata arrivava infatti Ceccato Torquato di Vittorio di anni ma da Pontebba che pregava di manro giovane è un operaio elettricista.

Ieri mattina mentre era intento al lavoro, in Pontebba, precipitò a terra e si ruppe il collo del femore destro.

Il medico locale gli fece i più urgenti medicamenti e quindi, molto opportunamente, ordinò che venisse mandato al nostro ospitale, ove, come abbiamo detto, arrivò ieri sera e fu subito accolto. Ne avrà per due mesi circa.

Un nobile atto degli studenti della R. Scuola tecnica

Ricorrendo il 29 aprile il XV anniversario nell'ufficio di capo d'Istituto del Direttore della R. Scuola Tecnica cav. prof. Roberto Lazzari, gli alunni, volendo dimostrargli i loro sentimenti affettuosi versarono alla «Dante Alighieri» la somma di L. 150 per iscrivere il nome della loro compianta condiscepola Margherita Lazzari nel «Libro d'oro dei soci perpetui.

La presidenza nel segnalare il nobile atto degli studenti vivamente ringrazia.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore della Società protettrice dell'infanzia:

In morte di Ferruccio Teresina: Someda dottor Carlo e famiglia L. 5 — Clain Adolfo L. 1 — Disnan Antonio L. 1.

A favore della Colonia Marina di Lignano:

Per l'invio di bambini alle cure alpina e marina

Col primo maggio è aperto il concorso per l'invito gratuito all'Ospizio Marino, all'Istituto Rachitici di Venezia ed alla Colonia Alpina di Frattis di bambini malaticci di ambo i sessi pertinenti al comune di Udine.

Rimanendo posti disponbili, dopo l'ammissione dei gratuiti, possono essere ammessi anche bambini verso pagamento di rette da stabilirsi dal consiglio di Amministrazione.

Termine perentorio per presentare le domande di ammissione alla presidenza della Società Protettrice della Infanzia, via A. Manzoni Udine il giorno 31 maggio.

Col giorno primo maggio è aperto il concorso per alcune piazze all'Ospizio Marina e per alcune piazze alla Colonia (semprechè le rispettive famiglie o gli enti locali si obblighino di pagare le relative rette); e per quattro piazze completamente gratuite alla Colonia Alpina per bambini malaticci d'ambo i sessi appartenenti ai comuni della Provincia di Udine.

Termine perentorio per presentare le domande di ammissione alla presidenza della Società protettrice della Infanzia, via A. Manzoni Udine il giorno 7 giugno.

Le domande di ammissione e i documenti sono in carta libera.

Primo fra i documenti è il certificato di nascita attestante a 31 luglio 1913 l'età inferiore ai sei anni e non superiore ai 14 anni per i concorrenti alla Cura marina ed Alpina e dai 3 agli 8 anni per i bambini da inviarsi all'Istituto rachitici «Regina Margherita» di Venezia;

Sarà data partecipazione alle famiglie dei concorrenti delle avvenute ammissioni e delle ulteriori norme stabilite per l'invio dei prescelti agli stabilimenti di cura.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Società Protettrice della Infanzia presso l'Ambulatorio dell'Infanzia, Via A. Manzoni in Udine, ogni giorno, eccetto i festivi, dalle ore 16 alle 17.

Banda municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno Giovedì primo maggio corrente dalle ore 16 alle 18 e mezza in piazza XX. Settembre dalla Banda Municipale:

1. Marcia nuziale dal Sogna di una notte d'estate — Mendelssoohn.
2. Valzer — conte di Lussemburgo — Lehar.
4. Atto terzo — Tosca — Puccini.
gner.
5. Atto terzo — Tosca — Puccini.
5. Inno al Sole — Irisi — Mascagni.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi si replica il programma di ieri incominciando le rappresentazioni alle ore 15.

Domani nuovo programma.

Quanto prima si darà la commedia sentimentale in due atti: ZAZA'. — Capolavoro Pathe color. Esclusività del Novo Cine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Iole Baroni

Il conte di Lussemburgo, la bella e graziosa operetta di Lehar, ebbe ieri sera l'onore di un pubblico straordinariamente affollato.

Jole Baroni fu affascinante e molto graziosa fu la Cerni nelle vesti di «Giulietta». Innumerevoli le richieste di bis e gli applausi all'indirizzo di tutti gli artisti fra i quali si distinsero il Bonanni, il Franzini, il Gorzano ecc. ecc.

Questa sera: *Santarellina*.

Domani, a richiesta, la *Casta Susanna*, e sabato *La Reginetta delle Rose*.

L'Istituto cotoniero italiano costituito ieri a Milano

MILANO, 30. — Il presidente dell'Associazione Cotoniera Milius comunica: «Colle ultime firme raccolte, essendosi ottenute le adesioni di tanti filatori che rappresentano oltre 3.800.000 di Fusi, deve considerarsi con oggi difinitivamente costituito sotto l'egida dell'Associazione Cotoniera l'auspicato Istituto Cotoniero Italiano, sorto in seguito al noto convegno convocato lo scorso anno al ministero dell'agricoltura dal ministro Nitti.

A raggiungere il non facile intento contribuirono con opera fidente e tenace i promotori dell'istituto, fortemente coadiuvati dal direttore generale della Banca d'Italia e dai maggiori istituti di credito e colla valida collaborazione di molti fra i più autorevoli cotonieri. Da questa costituzione si traggono i più lieti auspici per la risoluzione della crisi travagliante da anni l'industria cotoniera italiana. (*Stefani*).

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per venerdì è 102,39.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

L'Italia si unirà all'azione dell'Austria per far rispettare la decisione delle Potenze?

La nota ufficiosa comparsa stasera sul giornale la "Tribuna,,

ROMA, 30. — La *Tribuna* pubblica: La situazione è grave. Abbiamo detto fino da quando ebbesi il primo annunzio che allora pareva la presa anche eroica di Scutari. E la situazione continua grave. Dobbiamo oggi aggiungere che rimarrà tale fino a che questa questione non sia definitivamente risolta; e anzi gli elementi di pericolo si sono aumentati con il colpo di mano di Essad pascià e noi di fronte a tale minaccia dobbiamo farci ormai una coscienza chiara e precisa della nostra posizione e sapere fin d'ora che cosa possiamo e che cosa dobbiamo fare.

Domani si raduna ancora a Londra la conferenza degli ambasciatori Il nostro augurio è che in essa si trovi finalmente quel punto di accordo che permetta una azione unita dell'Europa, azione a cui l'Europa dovrebbe sentirsi assolutamente legata dagli impegni già presi e che sola può salvarne veramente la dignità e permettere la soluzione dell'imbroglio attuale con il minore possibile pericolo e con il minor danno. Ma mentre noi speriamo e spereremo fino all'ultima ora che l'accordo sia pienamente raggiunto, non ce ne nascondiamo le difficoltà.

Trovarsi unita per formulare una volontà di massima è stato più facile per l'Europa che non per giungere a precisare un modo di azione; e se noi siamo male informati, le tendenza manifestatesi da parte di alcune potenze della triplice intesa sono tali da far temere non il pericolo di un disaccordo ma di quelle esitazioni, di quei ritardi che durante tutta la crisi sono stati il punto debole del concerto europeo e che in questo momento possono riuscire assolutamente fatali. Traversiamo un'ora di pericolo e dobbiamo parlare chiaro. Noi temiamo che qualunque ulterior esitazione o ritardo ad una azione concertata e decisiva possa avere l'effetto di determinare quella potenza, che oggi si trova più colpita e per la quale il prolungarsi della situazione si fa di giorno in giorno sempre più insostenibile, ad agire sola; e noi abbiamo sempre deprecato e abbiamo fatto quanto era in noi per prevenire con tutti i mezzi amichevoli questa azione isolata dell'Austria, non per sentimenti di sospetto ma perchè abbiamo sempre ritenuto che l'azione isolata di una potenza implicasse pericoli che sono a tutti evidenti.

Non basta: Se le incertezze, le titubanze, le dilazioni del concerto europeo dovessero alla fine deteminare l'Austria ad algire per conto proprio, un'altra questione si presenta subito a noi. Che cosa dovrà fare l'Italia? A noi, diciamo, particolarmente, sia per il nostro supremo interesse nella soluzione della situazione albanese, sia per gli accordi che noi abbiamo già da tempo con l'Austria riguardo l'Albania. Orbene noi crediamo che di fronte a questa solenne domanda non ci sieno e non ci possano essere incertezze e titubanze, nè nella nazione, nè nel governo. Qualunque possa essere il pensiero ed il sentimento delle altre potenze che dall'Albania sono lontane e non vi hanno interessi capitali, l'Italia non potrà mai permettere che la situazione sulla sponda opposta dell'Adriatico sia risolta senza la sua partecipazione.

L'Italia non può rimanere assente in un momento così decisivo. Gli assenti hanno sempre torto e questa sopratutto è la ragione in politica internazionale. Se l'Italia non sentisse e non si mostrasse pronta a fare il suo dovere, ad assumersi la parte del compito che le spetta, non avrebbe più nessun diritto di lagnarsi, se non con se stessa, se lo sviluppo futuro della situazione balcanica dovesse avere luogo a detrimento dei suoi più vitali interessi. Che cosa fare? si domanderà. Noi ci limitiamo ad affermare la necessità che l'Italia non rimanga inerte ed a richiamare l'attenzione del governo su questa necessità, e non dubitiamo che il governo saprà trovare il mezzo di fare fronte alla nuova situazione.

Ma la scelta dei mezzi e dei modi compete esclusivamente ad esso come sopra esso incombe tutta la responsabilità. Noi osserveremo soltanto che dopo gli ultimi avvenimenti di carattere bizantino, svoltisi intorno a Scutari e nell'Albania, la situazione per noi è rischiarata e la strada più piana. Se vi erano infatti delle ragioni morali e sentimentali contro una nostra azione coercitiva sul Montenegro che non fosse parte di una intera azione Europea, cade invece qualunque obbiezione alla nostra partecipazione ad una azione per assicurare nell'Albania l'ordine e l'adempimento delle decisioni dell'Europa.

Partecipando, qualora manchi la concertata azione dell'Europa a questa opera che salva la dignità internazionale, noi riusciremo nello stesso tempo a proteggere e salvaguardare i nostri interessi con il solo mezzo che riesca più sicuro ed efficace nel campo internazionale, e nel compiere questo che per noi è un dovere verso gli altri e verso noi stessi noi manterremo la nostra azione entro i limiti che ci sono fissati dai nostri accordi e avremo quindi ragione di aspettarci che anche l'Austria pure provvedendo nel caso di mancanza di concerto europeo alla difesa della propria dignità e dei propri interessi si mantenga essa pure entro questi limiti che dai mutui e antichi accordi sono con grande chiarezza disegnati.

La cordialità e la realtà con cui questi accordi si sono svolti e sono stati sempre rispettati non ci lascia avere in proposito il menomo dubbio.

La chiusura della Sapienza

ROMA, 30. — Il *Giornale d'Italia* dice che in seguito ai disordini degli studenti, il rettore dell'università di Roma ha creduto opportuno chiudere l'università fino a tanto chè non sarà tornata la calma.

Il Principe Carlo di Rumenia

VENEZIA, 30. — Oggi alle ore 14 col diretto da Vienna è giunto il principe Carlo di Rumenia col seguito.

Laboriosi colloqui a Londra

LONDRA, 30. — L'ambasciatore austro-ungarico ebbe un'intervista con Grey durata due ore. L'ambasciatore russo e il delegato montenegrino Popovich visitarono pure nel pomeriggio Grey.

Giavid pascià ha occupato Valona?

VIENNA, 30. — La *Sudslavische Correspondenz* ha da Belgrado: Secondo notizie qui diffuse Giavid pascià sarebbe entrato a Valona ed avrebbe cacciato via il governo provvisorio albanese.

I commenti alla nota ufficiosa

ROMA, 30. — Ha prodotto piuttosto viva impressione la nota della *Tribuna*, tendente a preparare l'opinione pubblica all'azione che sarebbe stata concordata già fra l'Austria e l'Italia in Albania. L'Austria occuperebbe i posti settentrionali dell'Albania; l'Italia occuperebbe Valona fino alla costituzione del nuovo Stato albanese.

Richiamo di ufficiali italiani

VIENNA, 30. — *I giornali dicono in base a informazioni di fonte competente, che l'Austria-Ungheria si attiene strettamente al programma stabilito d'accordo coll'Italia circa l'Albania e che questo programma in ogni caso si attuerà.*

Gravi parole dei giornali di Londra

LONDRA, 30. — *Una lunga nota ufficiale così conclude: L'Austria-Ungheria vuole usare immediatamente della forza, ciocchè inizierebbe imprudentemente un'ora di ansietà e di pericoli in tutta l'Europa. Le altre potenze, alcune almeno, se non tutte, sapendo che il Re del Montenegro trovasi in una situazione che non gli permette di restituire Scutari senza ottenere in favore del suo paese un compenso territoriale domandano che gli si ingiunga di consegnare Scutari ma che gli si faciliti l'obbedienza alle potenze. E' probabile che il progetto che Grey, presenterà domani agli ambasciatori, sia concepito in questo senso.*

L'accordo fra l'Italia e l'Austria sarebbe concluso

VIENNA, 30. — Un giornale militare ha da Trento: Molti ufficiali delle riserva regnicoli che si trovano in vari impieghi nel Trentino hanno ricevuto mediante lettere per espresso l'ordine di presentarsi ain rispettivi corpi di truppa entro cinque giorni. Notizie dall'Italia superiore dicono che anche colà molti ufficiali della riserva hanno ricevuto l'ordine di presentarsi immediatamente sotto le armi. I comandi militari territoriali dell'Italia superiore hanno fatto pervenire istruzioni confidenziali alle amministrazioni ferroviarie e alle compagnie di navigazione.

L'Austria si arroga la facoltà di eseguire le decisioni dell'Europa

BUDAPEST, 30. — *La stampa discute l'eventualità d'un'azione isolata della monarchia. Quasi tutti i giornali esprimono la loro adesione senza riserve a questa politica.*

Il Pester Lloyd *aggiunge: La monarchia non sorpasserà di un capello la decisione dell'Europa.*

La vendetta albanese
Nyazi bey assassinato

ROMA, 30. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Brindisi* 30:

«Iersera a Valona, nell'atto di prendere imbarco a bordo del piroscafo Adriatico *della Società «Puglia», venne assassinato a colpi di rivoltella Nyazi bey, il noto autore della detronizzazione di Abdul Hamid, amico di Enver bey e di Giavid pascià.*

Sullo stesso piroscafo, pure a revolverate, fu ucciso l'aiutante di Nyazi bey.

Gli autori del duplice assassinio, pare, siano Issa Bolietinaz ed alcuni suoi compagni, i quali dopo il fatto si allontanarono indisturbati.

Il preludio dello scandolo alla Camera dei Deputati

ROMA, 30. — Oggi alla Camera come avete rilevato dal resoconto, si varono a parlare sull'inchiesta del palazzo di giustizia, due deputati compromessi: l'on. Abignente e l'on. Luzzatto. Ambedue apparirono commossi.

L'on. Luzzatto domandò che si anticipasse la trattazione dell'affare.

La Camera li ascoltò in silenzio.

L'on. Abignente, dopo la seduta della Camera, presentò le dimissioni da presidente della Giunta Generale del bilancio.

La *Tribuna* dice che domani verranno trasmessi al giudice istruttore tutti i documenti dell'inchiesta parlamentare. All'ufficio d'istruzione furono già prese le più severe disposizioni per la collocazione e la custodia dei documenti, onde impedire la più lieve indiscrezione.

Tutti si domandano se le conclusioni dell'inchiesta, si trasformeranno attraverso le indagini dell'autorità giudiziaria, in figure di reato e se quindi vi saranno mandati di cattura o domande d'autorizzazione a procedere.

Un'altro "raid,, del P. 5

VENEZIA, 30. — Stamane è giunto a Campalto da Verona, Rovigo e Padova il dirigibile P. 5 che ritornò subito a Verona percorrendo 250 chilometri senza alcun incidente.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 30. — Nella seduta odierna del Senato dopo la commemorazione del Re di Grecia e le congratulazioni al Re di Spagna, vennero discussi disegni di legge tra cui quello sull'elettorato approvato già della Camera.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Con lo sposarmi avete accettato tutti gli onori della paternità.... — Dinanzi la legge come dinnazi al mondo siete il padre della figlia rubata! Ebbene! il padre al quale venga rubato il suo figlio ha un dovere già bell'è tracciato, ed è quello di denunziare il furto al tribunale, affinchè esso possa cercare e trovare il ladro!

— E' quello che non farò! — esclamò Giulio.

— Ah! non lo farete? — ripetè la giovin donna con sdegno.

— No.

— Ebbene! lo farò io!

— Nè io, nè voi.

— Credete?

— Ne sono certo.

— Ma è pazzia!... — Come, è stata rubata la mia figlia, e non dovrei tentar nulla per ritrovarla!... — Sarebbe cosa mostruosa! — La Dio mercè, ci sono delle leggi... leggi che puniscono simili delitti, e giudici che condannano quelli che li hanno commessi! Anderò a trovare quei giudici!...

— Ma che! mia cara Enrichetta — interruppe Giulio di Lucenay con un sogghigno — chi è il padrone qui, voi, od io?

— Il padrone siete voi, lo so, è pur troppo me lo fate sentire!... Ma voi abdicate a tutti i vostri diritti col dire tutto quello che avete detto di fronte alla sventura che mi opprime... — Vi stupisce e fors'anche vi irrita il vedere in me una volontà, in me che sino ad ora avete trovata sì umile e sì sottomessa!... — Rialzo il capo!... — Senza di voi, malgrado vostro se occorre, lotterò per riavere mia figlia, poichè Dio mi ha permesso di non impazzare nel veder la culla vuota!...

— Voi tacerete come tacerò io! — disse il conte impassibile. — Non vi presenterete ai tribunali.

— Chi me lo impedirà?

— Io.

— Ma perchè, infine? — Perchè?

— Non lo comprendete.

— No.

— Allora ve lo spiegherò, io: — Io, vostro marito, farò di tutto per impedirvi di arrossire di vergogna dinanzi a quelli il cui primo dovere sarebbe d'interrogarvi.

— Arrossire di vergogna... io! — esclamò la giovin donna.

— Sì, voi! — Siete maritata da sei mesi e avete una figlia di due mesi!... Chi è il padre di quella figlia? — Incominciate a comprender?... — Abbiamo ravvolto nel mistero la nascita della vostra figlia per tutelar l'onore e voi vorreste andare a dare a degli estranei la spiegazione di quel mistero! — Dovreste andare a dir loro: « — Stavo per esser madre quando mi sono presentata alla chiesa, con sul petto il mazzolino di fior d'arancio! Sfoggiando l'emblema delle vergini, mentivo con impudenza!»

— Mio Dio!... mio Dio!... — balbettò Enrichetta sbigottita.

— Anderoste a mettere in mostra il vostro disonore!

— Anche a prezzo del disonore — e voi sapete che sarebbe immeritato — voglio riavere la mia figlia!

— Il nome che portate è il mio — replicò il conte con alterigia — ed io pretendo che quel nome resti senza macchia, tal quale era quando io l'ho dato per salvare il vostro onore e quello della vostra famiglia... — Che voi siate stata vittima o colpevole, la macchia esisterebbe se il mondo venisse a sospettare qualcosa del fallo o del delitto, e voi siete diventata contessa di Lucenay perchè esso non sospetti nulla... — Bisogna subire le conseguenze di un matrimonio contratto in tali condizioni.... — Ho evitato una macchia al vostro nome, non ne voglio per il mio!

E mentre Enrichetta stava per rispondere, il signor di Lucenay soggiunse tosto:

— Del resto per provarvi che non pretendo d'agire da padrone inflessibile, non prenderò consiglio solo da me stesso... — Domani, o meglio stamattina, anderemo a Chennevières, e accetterò per arbitro, vostro padre, il signor Dauray...

— Dunque — balbettò la giovin donna — siete senza pietà dinanzi al mio dolore, alle mie lagrime!... — Non farete nulla per ritrovare la mia figlia! — Ma senza rivolgersi ai tribunali, si può mettere in giro degli agenti.... Si può cercare da noi stessi...

— Codesto è un'altra cosa... — Non ricuso nient'affatto di agire in tal guisa....

— Dunque agirete?

— Ve lo prometto, ne prendo l'impegno....

— Vi ringrazio con tutto il cuore e vi domando perdono delle parole offensive che ho pronunziate... Ho una scusa... soffrirò tanto...

— Tutto è dimenticato... Quando vi sarete riposata e sarete più calma, discorreremo... esamineremo insieme le misure da prendersi, e anderemo a Chennevières....

— Non sarebbe bene far avvertire Amalia, perchè essa venga a dirci quello che è accaduto dopo la mia partenza?

— Non trascurerò nulla di quello di quello che potrà sollevare la vostra pena.... Adesso è tardi, andate a letto e cercate di dormire.

XLII.

Il signor di Lucenay uscì dalla camera di sua moglie e andò nelle sue stanze.

— E' Maddalena che ha fatto il colpo!! — egli mormorava. — E lei che mi mette nelle braccia questi nuovi impacci!... — Incomincia la sua vendetta!! — Com'ha ella fatto a sapere della nascita di quella figlia?... Dunque ella sa tutto!! — Eppure ella aveva acconsentito ad una tregua s'io mi sottomettevo alle condizioni imposte e subito il giorno dopo essa rompe

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.21, Londra [sterline] 25.79, Germania [marchi] 125 98, Austria [corone] 107.—, Pietroburgo [rubli] 268.—, Rumenia [lei] 99 — Nuova York [dollari] 5.27, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 29

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 93.99, fine aprile idem 99.12 idem 3.1/2 0/0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1451 Banca Commer. Ital. 860.—, Credito Ital. 546 50, Ferrovie Medit. 1525.— Naviga. Gen. It 350.—, Società Veneta 102 30.

Azioni: Londra 15.70, Svizzera 11 2 05

Chiusura Borsa di Genova, 29

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 98.95 id. id. fine aprile 99 08 Italiana, 3 1/2 0/0 98 08.

Azioni: Banca d'Italia 1450.— Banca Commer. Ital. 858.50 Credito Ital. 547.— Ferrovie Merid. 568 50, id. Medit. 310 75, Nav. Gen. Ital. 449.—. Raff. Ligure Lombarda 372.—, Acciaierie Terni. 1608 Eridania 792 —, Ansaldo Armstrong e C. 292 — .

Chiusura Borsa di Parigi, 29

Rendita: Francese 3 0/0 85.15 Italiana 3. 1/2 0/0 96 50, Cambio Londra a vista 25.20 Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 81 Obblig. Ferr. Lombarde 265.50. Cambio su Italia 97 6.. Rendita Turca 86 10. Rend. Russa 4891 55 80, id. 19 6 105.25. id. 1900 83 06. Portoghese 64 —, Banca Commerciale 832 —